

Calano i negozi Ma il turismo fa volare le valli

Commercio. I dati di Confcommercio: in 18 mesi perse 534 attività. La sorpresa del Distretto Alto Brembo: qui 33,49 negozi e 16,47 bar e ristoranti per mille abitanti

LORENZO CATANIA

Il calo di botteghe e negozi resta costante, al punto che «non fa più notizia», dice Oscar Fusini, direttore di Confcommercio Bergamo. Ma nella nostra provincia ci sono anche aree che resistono, spinte soprattutto dal turismo, in cui le attività commerciali mantengono livelli di copertura quasi «sorprendenti»: da Clusone e l'Alta Val Seriana ai laghi, dalla Val di Scalve al distretto «Alto Brembo» e «Fontium et Mercatorum».

È il quadro che emerge dal 2° report di Confcommercio sulla tenuta del commercio presentato ieri in città. Una cornice d'insieme poco incoraggiante, dove in 18 mesi, dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2025, il numero di attività in provincia è sceso a 18.781, con un calo di 534 unità (-2,8%), a fronte di un balzo della popolazione di +5.981 unità secondo i dati Istat del 2025. È proprio il rapporto fra numero di attività e abitanti a restituire i tre indici indagati in base ai dati della Camera di Commercio del 2025 (da cui sono escluse attività di servizi alle imprese e alla persona).

Il primo riguarda la «vivibilità» delle comunità, ovvero il totale di esercizi commerciali ogni 1.000 abitanti. Se in generale si registra una flessione, con l'indice sceso da 17,35 dell'ultima analisi a 16,78, permangono zo-

ni con valori anche molto superiori. «Sono quei centri economicamente marginali - spiega Fusini - in cui la distanza fisica dalla grande distribuzione conserva l'abitudine a frequentare i piccoli negozi». Al top il Distretto Alto Brembo (riunisce i paesi di Cusio, Averara, Cassiglio, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida) con 33,49 negozi per mille abitanti, e, dopo Bergamo, la Val di Scalve, con 24,55 negozi per mille abitanti (contro i 24,5 dello scorso rapporto) e il «Fontium et Mercatorum», ovvero San Pellegrino, con la Val Seriana, San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, Lenna, Roncobello, Branzi, Isola di Fondra, Selvino, Aviatico e Algua. Che contano 472 attività e un indice di 22,68.

Ci sono poi quelle «forti turisticamente» dell'Alta Val Seriana e Clusone (453 negozi, indice a 20,24) e del Sebino (indice di 18,40); oltre alla città, la cui alta densità conferma il valore più alto (31,82 negozi per mille abitanti rispetto però ai 33,7 di 18 mesi fa). Soffrono invece per la vicinanza ai grandi centri Seriate (15,63) e Caravaggio (15,63), e così pure la Bassa e i distretti Lexena (Bonate Sopra, Bonate Sotto e Presezzo) e dell'Asta del Serio.

C'è poi l'indice di «prossimi-

tà», ossia il numero di negozi alimentari ogni mille abitanti. Spicca ancora una volta la Val di Scalve con un indice di 5,26 negozi, e l'Alto Brembo, con 7,41, insieme a «Fontium et Mercatorum» (3,65), i cui dati superano i grandi centri di Bergamo (2,97), Treviglio (2,71) e Caravaggio (2,13). In difficoltà si dimostrano le aree attorno al capoluogo come Dalmine (1,52), i distretti dell'Isola (1,44) e dei Colli del Brembo (1,78).

Infine, l'indice di «vivacità», ossia il numero di pubblici esercizi (bar e ristoranti) ogni mille abitanti, dove spiccano Alto Brembo con un indice di 16,47 e la Val di Scalve (11,77), «Fontium et Mercatorum» (10,19) e i laghi e l'Alto Sebino (9,13) con la loro vocazione turistica. Critica la situazione nelle aree pedemontane e di pianura come Val San Martino (4,14) e Lexena (3,04).

Numeri in certi casi «preoccupanti», che per Confcommercio devono aprire una riflessione: «Occorre fare rete sul territorio, abbinando turismo e commercio, e incentivare chi resta nelle aree più difficili - conclude Luca Bonicelli, delegato nazionale della Federazione italiana dettaglianti alimentari alla valorizzazione delle attività in aree montane -». Ma anche gli imprenditori devono mettersi in gioco e sapersi reinventare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dei distretti del commercio



	N. Attività Commerciali	Abitanti Distretto	Indice di vivibilità	Indice di prossimità	Indice di vivacità
ALTO BREMBO	122	3.643	33,49	7,41	16,47
BERGAMO	3.837	120.580	31,82	2,97	11,61
DELLA VALLE DI SCALVE*QUOTA SCALVE*	98	3.992	24,55	5,26	11,77
TREVIGLIO	716	31.378	22,82	2,71	7,14
FONTIUM ET MERCATORUM	472	20.813	22,68	3,65	10,19
ALTA VAL SERIANA - CLUSONE	453	22.386	20,24	2,41	6,97
MORUS ALBA	911	46.489	19,6	1,89	5,79
DAL SEBINO ALL'OGLIO	568	30.869	18,4	2,59	6,38
LAKE & HILLS - ALTO SEBINO	260	14.782	17,59	1,83	9,13
ASTA DEL SERIO	179	10.411	17,19	2,4	9,22
DEI COLLI E DEL BREMBO	848	50.578	16,77	1,78	5,95
AREA DI ROMANO DI LOMBARDIA	343	20.957	16,37	2,39	6,54
CARAVAGGIO	257	16.438	15,63	2,13	5,35
HONIO	276	17.918	15,49	2,62	4,58
VAL GANDINO	245	15.862	15,45	2,33	4,6
DELLE TORRI	291	19.067	15,26	2,83	5,14
LA PORTA DELLA VALLE BREMBANA	215	15.039	14,3	2,93	5,85
SERiate	362	25.586	14,15	2,27	4,85
AREA DI DALMINE	623	44.066	14,14	1,52	4,97
ISOLA BERGAMASCA	309	22.156	13,95	1,44	4,83
INSIEME SUL SERIO	730	52.730	13,84	2,05	5,23
FUORI DISTRETTO	3.795	277.388	13,68	2,19	5
AREA DI ANTEGNATE	305	22.492	13,56	2,36	4,67
INVALLEIMAGNA	347	25.960	13,37	1,93	5,47
LE TERRE DI MEZZO VALLE SAN MARTINO	161	12.570	12,81	2,15	4,14
LE VIE DEL SERIO	474	37.386	12,68	1,79	4,49
CASTELLI E FONTANILI DELLA BASSA	609	49.499	12,3	1,82	4,2
VILLE E TORRI DELL'ISOLA	456	37.173	12,27	1,75	4,55
BORGHI E TRADIZIONI DELLA BASSA	292	24.793	11,78	1,86	4,36
LEXENA	227	22.036	10,3	1,59	3,04

Vivibilità - Totale esercizi ogni 1.000 abitanti. Vivacità - Bar ristoranti e alberghi ogni 1.000 abitanti
 Prossimità - Negozi alimentari ogni 1.000 abitanti
 Fonte: Confcommercio Bergamo

Withub

Dal «Morus Alba» alle «Vie del Serio» i 31 Distretti del commercio bergamaschi

Un territorio ampio e con «ecosistemi commerciali» diversi tra loro, nella composizione geografica, ma anche nella denominazione. Sono 31 in tutto i Distretti del commercio nella Bergamasca. Dai cinque - singoli - dei grandi centri urbani (Bergamo, Treviglio, Seriate, Caravaggio e Romano di Lombardia), ai 26 «Did» - ovvero i Distretti intercomunali -, coprono la quasi totalità della provincia coinvolgendo 169 Comuni. Si va dal «Distretto diffuso di

rilevanza intercomunale 525» che comprende Osio Sopra, Treviglio, Lallio e Dalmine (quest'ultimo capofila) al «Distretto dell'Alta Val Seriana», di cui fanno parte 9 paesi: Clusone (capofila), Parre, Ponte Nossola, Rovetta, Piario, Songavazzo, Onore, Fino del Monte e Gorno.

Ci sono poi agglomerati dai nomi più evocativi. Come il «Brebem Shopping», al cui interno figurano Antegnate (capofila), Barbata, Fontanella, Calcio, Cortenuova, Covo e Pu-

menengo. Ma anche il distretto «Morus Alba» (Azzano San Paolo, Grassobbio, Orio al Serio, Zanica, Levate con Stezzano capofila); il «Fontium et Mercatorum» in rappresentanza di San Pellegrino - paese capofila - e della Val Serina (vi sono compresi San Pellegrino, Bracca, Serina, Costa Serina, Oltre il Colle, Cornalba, Dossena, San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, Lenna, Roncobello, Branzi, Isola di Fondra, Selvino, Aviatico e Algua). E ancora il «Distretto

delle Torri» (Cenate Sotto, Gorgoglio e Trescore Balneario capofila) e «Le Vie del Serio» (Albano Sant'Alessandro, Gorie, Pedrengo, Villa di Serio con Scanzorosciate capofila). Associati al fiume Serio sono anche i distretti dell'«Asta del Serio» (Gandellino, Gromo, Oltresenda Alta, Adesio, Villa d'Ogna, Premolo, Valgoglio, Oneta e Valbondione capofila) e «Insieme sul Serio», con Alzano Lombardo capofila insieme ad Albino, Nembro, Pradalunga e Ranica.



«La butlga» di Cusio, paese che fa parte del Distretto Alto Brembo